

INTRODUZIONE

Andrea Zanlari,

Presidente dell'Unioncamere Emilia-Romagna

Rapporto economia dicembre 2007

Ricerca una convergenza strategica ed operativa tra gli attori pubblici per impostare interventi a supporto della competitività del sistema delle imprese e per promuovere una nuova fase di sviluppo delle economie locali. E' l'impegno che le istituzioni sono chiamate ad affrontare al fine di **coniugare efficienza economica e coesione sociale**. In questo contesto, si inserisce anche uno strumento consolidato come il **Rapporto sull'economia regionale** che per il secondo anno viene realizzato e presentato in modo congiunto, come risultato della collaborazione tra la **Regione** e l'**Unioncamere Emilia-Romagna**. Collaborazione che ha trovato nuova linfa e inedite opportunità nell'Accordo Quadro per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo siglato nel 2006.

L'Accordo ha già prodotto iniziative di attuazione e protocolli di collaborazione operativa in varie materie e colloca tra le priorità programmatiche il monitoraggio dell'economia attraverso gli Osservatori.

L'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi economico-statistici, per potenziare il monitoraggio delle filiere e dei settori in cui si articola l'economia regionale, punta a mettere a disposizione un'ampia gamma di strumenti a supporto delle decisioni e delle valutazioni sull'efficacia degli interventi pubblici. Lo scopo è di realizzare una fotografia il più possibile precisa che dia conto dei cambiamenti in corso, condividendo l'analisi con gli altri soggetti pubblici ed associativi. L'obiettivo di fondo, di più lungo periodo, è individuare degli indicatori sintetici che potrebbero diventare una sorta di "cruscotto di controllo" per leggere correttamente l'evoluzione delle dinamiche socio-economiche.

L'utilità dell'analisi economica è, del resto, strettamente collegata non solo all'apporto che può fornire alla conoscenza di un fenomeno, ma anche alla capacità di orientare le strategie. Il Rapporto si configura come un momento di approfondimento per comprendere l'evoluzione congiunturale e individuare i principali cambiamenti in atto. I dati ci consegnano un'Emilia-Romagna collocata tra le prime dieci Regioni europee per ricchezza, e che si conferma un **laboratorio economico-sociale** nel quale si sperimentano originali e differenziati percorsi di sviluppo, convergenti verso l'obiettivo prioritario sottolineato all'inizio: continuare a far coesistere l'efficienza economica con la coesione sociale.

Un risultato reso possibile grazie alla capacità dei cittadini, delle imprese, del mondo associativo e delle istituzioni di operare insieme: fare sistema è la chiave interpretativa del successo del modello emiliano-romagnolo. E' nell'identità, economica e sociale che possiamo cogliere l'elemento caratterizzante del modello emiliano-romagnolo. Per "fare sistema" gli attori sociali ed economici del territorio devono condividere percorsi, obiettivi e valori, al fine di rendere coese e integrate le forze in campo e di investire per proseguire nel cammino indicato dalla rinnovata strategia di Lisbona dell'Unione Europea. Si tratta di una base importante per continuare il percorso verso l'"alta via dello sviluppo" dando continuità alle strategie consolidate con investimenti in infrastrutture di sostegno alle imprese, formazione, ricerca e innovazione. Anche l'Unioncamere regionale con la recente piattaforma programmatica di "strategie camerali per l'innovazione" ha inteso contribuire con uno specifico apporto ad elevare la competitività dell'economia regionale.

L'Emilia-Romagna appare ben incamminata in questa direzione. E' la regione italiana che ha conseguito nell'ultimo decennio i tassi di crescita più elevati. Pur in una fase di congiuntura difficile, ha proseguito nel suo cammino di sviluppo, innovando ed estendendo gli scambi con l'estero, anche attraverso il modello di aggregazione dei gruppi di impresa che va oltre l'organizzazione in filiere e in distretti. Alla radice c'è una diffusa cultura di impresa che sa cogliere le opportunità e manifesta la sua forza competitiva in termini di crescita della produzione, dell'export, dell'occupazione. Un dinamismo dovuto ai processi di riorganizzazione e cambiamento strutturale, al sostegno sempre più deciso ad internazionalizzazione e innovazione, leve fondamentali per lo sviluppo di un'economia proiettata nella direzione della dimensione comunitaria e della globalizzazione dei mercati.

In definitiva, il Rapporto delinea un sistema economico regionale sempre più orientato verso la specializzazione e, a un tempo, la tutela e la valorizzazione della società della conoscenza e che si pone in una posizione di avanguardia a livello nazionale, assolvendo un ruolo di traino e

imprimendo una spinta propulsiva verso il cambiamento e la competitività. Proseguire lungo questo sentiero di sviluppo è una scelta che -in linea con l'obiettivo di costruire sempre più un'economia fondata su innovazione, conoscenza e sostenibilità- va incoraggiata e assecondata.

Andrea Zanlari

Presidente Unioncamere